

Il primo passo

Punto di partenza

Il testo e il contesto prendono spunto da Lc 1,26-38 e Mt 1,18-21.

Prepariamo la recita

In scena Giuseppe, Maria con altre donne e bambini. Si possono mettere anche immagini cartonate raffiguranti pozzi o angoli di villaggio.



■ L'altro giorno ti ho vista passare davanti alla bottega.

GIUSEPPE: Che bello il silenzio! Mentre attorno il vento fa muovere le foglie, i passi di qualcuno che si avvicina segnano la terra, il canto degli uccellini annuncia le stagioni e le voci dei ragazzi in lontananza dicono che inizia la scuola e loro si riversano per le strade, che bello essere in silenzio. Stare in silenzio mi è sempre piaciuto, seduto su un masso, attendevo qualcosa...

Entra in scena un gruppo di donne, dal quale si stacca Maria che si sposta verso il pozzo, canticchiando, portando un secchio. Anche Giuseppe si avvicina al pozzo.

GIUSEPPE: (a Maria) Buongiorno Maria.

MARIA: Che sia un buon giorno anche per te.

GIUSEPPE: L'altro giorno ti ho vista passare davanti alla bottega.

MARIA: Tornavo dalla collina.

GIUSEPPE: (avvicinandosi) Posso aiutarti? Il secchio quando è pieno è pesante. Posso portarlo io.

MARIA: Sei sempre gentile.

GIUSEPPE: Ho a cuore chiunque abbia bisogno.

MARIA: Quanto bene si può fare, anche con dei semplici gesti.

GIUSEPPE: Come in una famiglia.

MARIA: Una tavola apparecchiata dai bimbi.

GIUSEPPE: Il pane preparato dalla mamma.

MARIA: Il papà che porta i frutti dell'orto.

GIUSEPPE: (al pubblico) Maria mi piace! Sono contento di averla incontrata. Ha uno sguardo bello e parole buone: chissà cosa ci riserverà il futuro... (lasciando in sospeso il discorso).

Giuseppe volge il suo sguardo verso Maria, che gli porge il secchio. Egli lo prende uscendo di scena, mentre Maria si porta da una parte del palco, sola.

MARIA: Angelo di Dio... ti ho sempre pregato così fin da bambina, alla sera mi rivolgevo sempre a

te prima di chiudere gli occhi, e anche quel giorno ti ho sentito; mi hai detto:

ANGELO: (voce fuori campo) Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te.

MARIA: Perché mi saluti in quel modo?

ANGELO: (voce fuori campo) Non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo.

MARIA: Ma come è possibile?

ANGELO: (voce fuori campo) Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Sarà santo e chiamato Figlio di Dio.

MARIA: E a Giuseppe cosa dirò? Come sarà la nostra famiglia? E Giuseppe vorrà ancora costruire una casa tutta per noi? Anche a Giuseppe ho fatto una promessa, io, e adesso? A Dio ho risposto "eccomi" e sentivo che Lui non ci avrebbe lasciato soli.

ANGELO: (voce fuori campo) Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù.

Giuseppe rientra di corsa in scena, prende per mano Maria, ed esce.

Traccia di riflessione

■ Conosci la vita di san Giuseppe? Qualcosa ti ha colpito? Prova a leggere Mt 1,18-21.

■ Giuseppe era innamorato di Maria, e il cuore di Maria batteva d'amore per Giuseppe. Dio li ha chiamati tutti e due a mettersi a sua disposizione per far nascere al mondo Gesù, il Figlio di Dio. Che cosa ne dici?